



E LA FESTA CONTINUA

un film di Robert Guédiguian
con Ariane Ascaride, Jean-Pierre Darroussin,
Lola Naymark,
sceneggiatura: Robert Guédiguian, Serge Valletti;
fotografia: Pierre Millon; montaggio: Bernard Sasia;
musiche: Michel Petrossian;
produzione: Agat Films in coproduzione con Bibi Film
e France 3 Cinéma;
distribuzione: Lucky Red
Francia, Italia, 2023 - 106 minuti

2023, Festa del Cinema di Roma



E la Festa continua!, film diretto da Robert Guédiguian, è ambientato nel novembre 2018, quando due edifici al numero 63 e 65 di rue d'Aubagne, a Marsiglia, crollano improvvisamente, portando alla morte otto persone, ferendone due e causando migliaia di evacuati. Ci troviamo in un quartiere popolare della città vecchia, dove vive Rosa (Ariane Ascaride) con la sua famiglia numerosa e unita, formata dal fratello, dal padre, dal figlio e dalla fidanzata di quest'ultimo. Rosa lavora come infermiera, ma dopo la caduta dei palazzi, decide di impegnare la sua grande energia in politica, in favore delle persone che vivono in condizioni modeste. Con l'avvicinarsi della sua pensione, però, le illusioni di Rosa vacillano. Sarà l'incontro con Henri (Jean-Pierre Darroussin) a ridarle slancio e a portarla a rendersi conto che non è mai tardi per realizzare i propri sogni, che siano essi politici o personali.

«Militante con brio e un po' di ingenuità, Guédiguian ci accompagna in un immaginario con una sua grazia fuori moda e tempo. Come una vecchia giacca appena tirata fuori dal fondo dell'armadio, ancora con qualche sentore di lavanda o naftalina, rimasta in sonno a subire il susseguirsi di altre

mode passeggiare, pronta a rivendicare il suo spazio, magari per una passeggiata in città, fieri e sognanti, con un po' di tempo da spendere e un buon libro per godersi questa città antica e accogliente, ma litigiosa e indifferente alle mode. Perché a Marsiglia non è mai troppo tardi, per andare a cena o a bere un bicchiere, ma anche, addirittura, per eleggere un sindaco socialista. Sempre che si mettano d'accordo, "cosa che non accadrà mai".» (Mauro Donzelli, comingsoon.it)

«È il primo di una serie di bellissimi falsi indizi con cui una sceneggiatura, scritta in punta di penna ed intinta in un calamaio di ottimismo e bonomia straordinari, depista continuamente lo spettatore. Sullo schermo scorrono scene stracolme di vita e di poesia perché i tanti personaggi del film hanno un'energia, un attaccamento l'uno all'altro ma anche al nuovo (il tenero amore tra i futuri suoceri sbocciato così spontaneamente e con ardore adolescenziale) spiegabile solo con la malia di una città fondata non dai focesi, come vorrebbe il busto di Omero svettante sulla piazza, ma dagli armeni.» (Mario Turco, sentieriselvaggi.it)

«Il film dimostra come ci possano essere tempeste, uragani ma poi tutto passa e si è pronti a rimettersi in mare per continuare il viaggio. riflette sul domani e intanto pensa al passato con malinconia e struggimento, con nostalgia discute su ciò che è stato. è un racconto intriso di cultura e di citazioni, testimonianza di una vita di libri letti. Permette di vedere come tutti, anche gli altri, vivono le stesse esperienze. è un film che accarezza e che fa sentire meno soli cliché.» (Eleonora Degrassi, cinematographe.it)

«La festa continua! si aggiunge alla sua grande 'opera collettiva', a quell'immensa commedia umana bagnata dal Mediterraneo. Indomito, affronta le questioni del sentimento del territorio e indaga le risorse intime dell'impegno pubblico. Nei suoi film il paesaggio urbano, abitato, vissuto e percepito dai personaggi e dagli spettatori, è un rivelatore, è "materia segnaletica", come avrebbe detto Gilles Deleuze, che rinvia a un milieu di vita.» (mymovies.it)

«Eccola la Marsiglia di E la festa continua!, luogo di lotta che non ha dimenticato la rabbia e sa ancora muoversi collettivamente come un corpo unico, popolo connesso alla propria terra. Nel rinnegare la realtà Guédiguian non opera però una scelta reazionaria, non si distacca dal vero vagheggiando un Bengodi che non potrà ottenere se non nelle pieghe oniriche; sceglie di credere ancora fideisticamente nella propria culla, di non abbandonarla alla mercé di una destra violenta e di un centrismo anonimo, e nemmeno alla pallida eco di una socialdemocrazia che ha tinteggiato qua e là di rosso le bandiere per prendere per il naso l'elettorato.» (Raffaella Meale, quinlan.it)



Comune di Rho

barz and hippo.com
ti porta al cinema

via Meda 20 Rho
tel. 02 95 33 97 74
rho@barzandhippo.com
www.cinemarho.it
www.facebook.com/
Cincittarho
www.comune.rho.mi.it